

Mariani «Puntare sull'aeroporto d'Abruzzo»

L'INTERVISTA

Dom Serafini

NEW YORK Tappa americana per Abruzzo Open Source. È noto che il traffico di un aeroporto come quello di Pescara (Aeroporto internazionale d'Abruzzo o, in sigla, Psa) è vitale per la crescita del turismo nella regione. Fuori dall'Abruzzo ci si domanda come l'aeroporto sia gestito. La risposta la dà un esperto come Rosario Mariani: vive a New York dal 1962, è originario di Villa Santa Maria ed è ritenuto un'autorità nel campo del trasporto aereo. Mariani ha trascorso una vita tra linee aeree (Air France, Alitalia ed Eurofly) e agenzie di viaggio (Italia Tours Usa e Club ABC Tours): ora è consulente di grandi compagnie aeree.

Mariani inizia con un pó di storia.

«Nel 2006 Eurofly inaugurò la rotta New York City-Bologna per poi continuare per Pescara. In media solo ottanta passeggeri dei trecento a bordo proseguivano per Psa, con notevoli perdite per la linea aerea. Il volo è durato una sola

«SI PUÒ
ATTRARRE
TURISMO
NORD
AMERICANO»

Rosario
Mariani



stagione. Negli ultimi anni il Toronto-Pescara ha fatto affidamento esclusivamente sulla grande comunità abruzzese in Canada. Ma ora il volo è sospeso per mancanza di passeggeri. Sfortunatamente Pescara è troppo vicina a Roma e quindi, per comodità, molti passeggeri preferiscono atterrare a Fiumicino».

Continua a pag. 38

Mariani: «Si deve puntare sull'aeroporto d'Abruzzo»

segue dalla prima pagina

Ma ci sono possibilità per Pescara di generare un pó di traffico dal Nord America, per aiutare il rilancio dell'economia abruzzese?
«Sicuro, ma vanno fatti investimenti e bisognerebbe iniziare subito. Psr potrebbe essere riposizionata come un hub di Roma offrendo bassi costi operativi alle linee aeree. In questo modo potremmo pubblicizzare voli dagli Stati Uniti su Roma/Pescara, ma solo se ci fossero buoni collegamenti dall'Abruzzo anche verso Ancona e Bari». **Come potrebbe Psr orientarsi su un traffico congressistico e fieristico importante, per di-**

pendere meno soltanto da quello attuale?

«Congressi e fiere sarebbero facili da sviluppare a Pescara (specialmente nel campo enogastronomico), ma per attrarre partecipanti dagli Usa c'è bisogno di migliori infrastrutture, come alberghi di standard americano che possano ospitare grandi gruppi, inoltre, sia i collegamenti ferroviari che quelli con autobus dovrebbero essere migliorati. C'è gente brava su cui investire, l'attuale direttore di Psr Piero Righi è molto bravo e competente, lo conosco bene, è stato mio collega sia ad Alitalia che Eurofly».

Dom Serafini
© RIPRODUZIONE RISERVATA